

IL CASTELLO

copia omaggio

PERIODICO INFORMATIVO-CULTURALE DELL'ASSOCIAZIONE AGIRINA MILANO-Fondata nel 1971

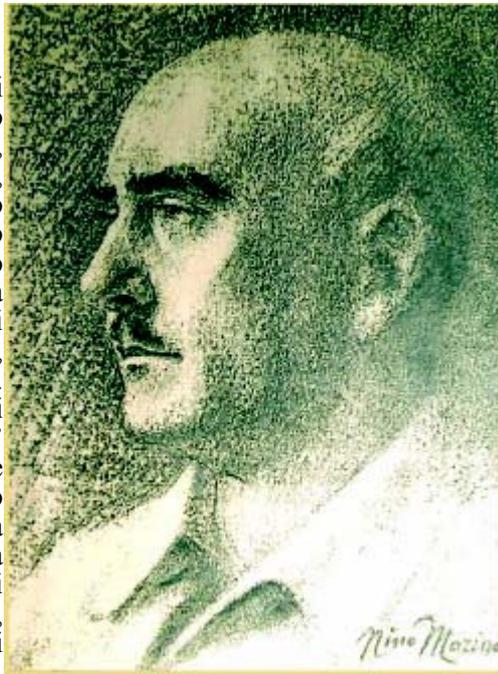
Proprietà ed Editore: "FAMIGLIA AGIRINA" c/o-Mario Ridolfo Via Martino Lutero, 3 20126- Milano Presidente: M. Ridolfo tel.02/2576615

Dir. resp.: Antonino Rosalia - Redazione: Via Picco, 3 24060 Adrara S. R. (BG) Tel/Fax 035/933047

Reg. Trib. Milano n.306 del 22.04.1998 Anno X n°4 Settembre-Ottobre 2007 e-mail famigliagirinami@tiscali.it - www.famigliagirinamilano.it

AGIRA, PATRIA DI SANTI, FILANTROPI, SCIENZIATI E....

Era consuetudine in estate che molti Agirini emigrati ritornassero al loro paese per trascorrervi un periodo con i propri cari. Durante la permanenza agirina, passeggiando e parlando, con i pochi amici rimasti, ci si rende conto delle gravissime divergenze intorno alla comunità paesana. Tutti concordano sullo stato in cui è ridotto il Paese; gli anni sono trascorsi invano e non l'hanno aiutato a risalire la china, anzi da quanto si può constatare la situazione è più che mai tragica. La disoccupazione costituisce, certamente, il problema maggiore, da cui derivano tutti gli altri. L'amministrazione pubblica e gli imprenditori locali come pensano di arginare tale fenomeno? E' sicuramente più facile elargire e/o ricevere contributi sia a livello nazionale sia a quello internazionale che investirli per i progetti e le finalità per i quali sono stati percepiti. Fino a quando questa situazione può reggere? Da essa derivano problemi ben più gravi come: la diffusione e l'uso della droga, il livello elevato di povertà, la delinquenza comune, i furti, il traffico caotico, l'inquinamento e, non per ultimo, l'espansione edilizia urbana, tesa a cementificare il territorio e ad abbandonare il centro storico. Per quanto riguarda la disoccupazione e la povertà, esse possono essere risolte con i sussidi e l'assistenzialismo oppure con il lavoro, unico strumento per dare dignità umana e sociale ai disoccupati? In merito alla viabilità, crediamo che in Agira il traffico sia paragonabile a quello di una grande città, tenendo conto del dedalo delle sue vie strette e tortuose e del numero delle auto che si inerpicano fino ai primi piani delle case. Inoltre si disconoscono le regole primarie della buona educazione stradale e, ancora più grave, nessuno le fa rispettare. Ne consegue l'alto tasso d'inquinamento atmosferico, che supera di gran lunga i valori medi. Purtroppo nella società in cui viviamo questi problemi sono comuni, ma pensiamo anche che con un grande sforzo si possa in qualche modo risalire la china o tanto meno cercare di arginarli. La presente edizione de Il Castello, in gran parte è dedicata a personaggi agirini, a iniziative pubbliche avvenute, ad associazioni e uomini di cui Agira si fregia essere stata la loro Patria e perlomeno hanno portato Agira nelle vette più alte della Cultura nazionale e mondiale. Non possiamo dimenticare tanto facilmente chi siamo e chi siamo stati! Santi e Uomini di cui Agira si onora di essere stata la loro Patria. **San Filippo**, nostro grande protettore, **Diodoro Siculo**, storico greco, **Bonaventura Attardi**, agostiniano, scrittore e poeta, **Mons. Isacco**, monaco benedettino ed importante matematico del secolo XI, **Francesco Millauro**, storico, teologo e poeta, **Raffaele Bonerba**, dell'ordine agostiniano, (continua a pagina 3)



ITALIA

di Emilio Morina

Diri beni di governo
Mai si 'ntisi. Mali internu.
Unu scinni, unu acchiana,
mancu dura 'na simana.
Sunnu tutti ssi partiti
Boni sulu a fari liti.
O Italia puviredda,
chi ti fannu, matri bedda?
Deputati e ministricchi,
boni stiracci l'oricchi.
Ci l'ha' fari aperti, granni
p'ascutari li malanni.
Comunisti? Cristiani?
Ma chi? Tutti Italiani.
Nord, sud, mezzugiornu?
Riccu piattu cu contornu.
Cui aranci, cui li noci
e cui porta cosi duci
Li dialetti? Su'surgivi
D'acqua frisca. Vivi! Vivi!
Semu tutti di 'na mamma;
tutti cu la stessa ciamma.
O Italia, a lu to affannu
lu rimediù quannu? Quannu?

DALL'ASSOCIAZIONE "DIODORO SICULO" DI CATANIA

TURISMO - OPPORTUNITA' E POTENZIALITA'

(Agira 29 Luglio 2007) Acceso e con qualche momento polemico è stato il dibattito sulle opportunità turistiche ad Agira, gli interventi, tutti mirati, hanno messo in luce i vari punti di vista sullo sbocco turistico per Agira. Grandi opere, sono stati comunicati dal Sindaco e dal vice presidente provinciale Gagliardi. Da tutti scambi di accuse su quanto si è fatto, o tanto meglio su quello che si potrebbe fare, e poi... basta. Dagli imprenditori locali, ammesso che ce ne siano, nè visti nè sentiti; silenzio totale: nessuna proposta! (Continua a pagina 5)

UN MOMENTO DEL CONVEGNO



L'ASSOCIAZIONE "FAMIGLIA AGIRINA" DI MILANO
RINGRAZIA IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE "D. SICULO"
DI CATANIA PROF.SSA GRAZIELLA GRAZIANO PER L'INVITO
ALLA PARTECIPAZIONE E, RINGRAZIA ALTRESI, TUTTI I SOCI
DEL SODALIZIO PER LA CONTINUA ED INCESSANTE
ATTIVITA' A FAVORE DELLA NOSTRA AGIRA.

LE ASSOCIAZIONI SICILIANE DEL NORD ITALIA SI DANNO APPUNTAMENTO A MARINA DI MODICA PER "L'ANNUALE INCONTRO ESTIVO IN SICILIA".

Marina di Modica 18 Agosto 2007 I Presidenti delle Associazioni siciliane del Nord Italia, con moltissimi soci in Sicilia per le ferie, si sono dati appuntamento a Marina di Modica per il V° Incontro Estivo, ospiti delle Associazioni Amici della Provincia di Ragusa a Milano e dell'Associazione Casa Giara di Marina di Modica. Nel lembo estremo dell'Isola, in una giornata da favola, indorata dal sole di agosto ed in un paesaggio dove mare, monti, sapori, profumi e civiltà millenarie ti fanno vivere momenti di sogno, l'incontro delle Associazioni è stato festa di amicizia, di gioia e di emozioni. Giornata che non si dimentica. Con il saluto di benvenuto dei padroni di casa Meno La Terra, Presidente della Associazione Amici della Provincia di Ragusa e di Pippo Puma, Presidente dell'Associazione Casa Giara, i lavori dell'incontro sono cominciati con l'introduzione di Mimmo Azzia, Presidente di Sicilia Mondo sul tema "L'associazionismo presidio culturale nella società di oggi". Sulla relazione di Azzia, sono intervenuti i Presidenti di Associazioni: Salvatore Copani, Mario Ridolfo, Giovanni Aprile, Emanuele Mazzara, Pippo Puma, Meno La Terra, Sebastiano D'Angelo, Tina Verduccio, Fabrizio De Pasquale, nativo di Modica, Consigliere Comunale di Milano, grande sostenitore delle Associazioni siciliane in Lombardia, con proposte, programmi e tantissimo impegno ed entusiasmo. Azzia nelle conclusioni, ha ringraziato per le preziose indicazioni scaturite dagli interventi dei presenti sulle nuove strategie e programmi operativi dell'associazionismo siciliano nel Nord Italia. Ha, quindi, sottolineato come la manifestazione di Marina di Modica, fondata sulla gioia di rincontrarsi, di stare insieme e di credere nei valori profondi ed aggreganti della sicilianità, quella vera, rappresenti la grande forza che ha consentito e consente ai Siciliani, ovunque si trovino, di essere portatori di una cultura fatta di valori storici e permanenti che non ha eguali. La manifestazione è stata poi allietata dall'assaggio di prodotti dell'arte gastronomica modicana. Una terra non per niente chiamata di latte e miele. La grande chicca dell'incontro è stato il concerto di mezza estate a Casa Giara, presentato da Giorgio Fratantonio e ripreso dalla Tv satellitare, in onore degli ospiti siciliani venuti da fuori, con un concerto di flauto e chitarra dei maestri Maurizio Vecchio e Marcello Cappellani, applauditissimi. Il Presidente della Provincia, Antoci, il Vice sindaco di Modica e i Rappresentanti delle Istituzioni locali hanno ringraziato i partecipanti e i moltissimi Siciliani in vacanza nell'Isola che si sono dati appuntamento a Marina di Modica. (D. Azzia)

Marina di Modica "Casa Giara" Foto di gruppo dei presidenti



Auguri a

Violetta e Meno La Terra

Modica Ottobre 1957 - Milano Domenica 7 Ottobre 2007
Celebreranno le Loro Nozze D'Oro

Dal Presidente, il Consiglio Direttivo, la Redazione de "Il Castello" e tutta l'Associazione Famiglia Agirina di Milano Auguri!!! Auguri!!! Auguri!!!

PER CONTRIBUTIVARI E QUOTE SOCIALI

c.c. postale n° 17594250 intestato a:

Associazione Famiglia Agirina

c.c. bancario: N° 66135280131

BANCA INTESA SpA Filiale MILANO NORD
ABI 03069 -CAB 09473 CIN F

intestato: Ass. "Famiglia Agirina" Milano

Specificare la causale del versamento:

- QUOTA SOCIALE (riferita all'anno di versamento)
- CONTRIBUTO PER "IL CASTELLO"
- CONTRIBUTO PER ASSOC. "FAMIGLIA AGIRINA"
- CONTRIBUTO PER IL FONDO DI SOLIDARIETA'

IL CASTELLO E' REPERIBILE A

MILANO -Redazione-Soci dell'Ass. "Famiglia Agirina"- "Il Maestro Acconciatore Capuano"
AGIRA -Edicola "Filippo Iacona"-
Cartoleria "Nino Mugavero"
Cartoleria/Tabaccheria "Giovanni Biondi"-
Cartolibreria e Tutto Ufficio "Antonino Catania"-
Circolo "Legambiente" S. Pietro
Ass. Cattolica "SS. Salvatore" Piazza Roma.
Circolo culturale "Diodoro Siculo" di Catania
NISSORIA - Edicola "Buscemi"

LIMINA (ME) -Edicola "N' NTE"

GARBAGNATE MILANESE

Circolo Culturale dei Siciliani

Per inoltrare materiale redazionale, inserzioni, contributi economici e suggerimenti rivolgetevi a:

-Ass. FAMIGLIA AGIRINA c/o Mario Ridolfo
Via M. Lutero, 3 20126 Milano

-EDICOLA IACONA Via Vittorio Emanuele, 89
94011 AGIRA.

- NINO ROSALIA, Via Picco, 3
24060-Adrara S. Rocco (Bg) tel/fax 035-933047

-ON LINE: www.famigliagirinamilano.it/
www.ninorosalia.it

-e-mail: famigliagirinami@tiscali.it

COMITATO DI REDAZIONE

Mario Ridolfo, Nino Rosalia, Pietrangelo Buttafuoco, Gaetano Capuano, Daniela Accurso, Rossella Inveninato, Vincenzo Portella, Mimmo Azzia, Salvatore Rocca, Giuseppe Cavarra

SOMMARIO

<i>Agira Patria di Santi,.....</i>	<i>pag. 1</i>
<i>Le Associazioni Siciliane del Nord</i>	<i>pag.2</i>
<i>I grandi personaggi di Agira</i>	<i>pag.3</i>
<i>Giuseppe Gerelli</i>	<i>pag. 4</i>
<i>Turismo - opportunità</i>	<i>pag.5</i>
<i>La Famiglia Agirina in Valtellina</i>	<i>pag. 6</i>
<i>Assapurannu Silenzi di Capuano</i>	<i>pag. 7</i>
<i>Intervista a Nicola Gagliardi</i>	<i>pag.8</i>

MACELLERIA

GIUSEPPE MORINA

Via Vittorio Emanuele, 60
94011 Agira Tel. 0935.691058

“BIOGRAFIA DI UN FIGLIO AGIRINO”

I grandi personaggi di Agira:

EMILIO MORINA

Poeta degli Agirini

Frutti Siciliani

A lu paisi miu, a Sà Filippu,
sti frutti primintii offriri ardisciu,
quantunchi lu me pedi 'un ci fa lippu'
e forsi li me'jorna 'un ci finisciu.
E, a lu presentu, si pigghiassi chisti,
comu su' su', cu pampini e sganghiddi
poi lu tempu 'un sacciu si l'assisti.
Lu cori accetta si li trova 'ngriddi'.



Il Comune di Agira e l'Università Popolare il 4 Agosto scorso hanno ricordato il grande agirino “Emilio Morina” presentando un volume a Lui dedicato. Il volume curato dall'“Università Popolare del Tempo Libero di Agira”, con la prefazione della Prof.ssa Concetta Brex. Di seguito riportiamo la prolusione del volume di Salvatore Rocca, Presidente dell'Università del Tempo Libero di Agira:

E' motivo di orgoglio e di soddisfazione, per me e per tutta l'Università Popolare del Tempo Libero di Agira, presentare questa breve antologia dedicata al grande poeta agirino Emilio Morina, a 25 anni dalla sua morte. Non è azzardato dire che Egli, malgrado sia vissuto per gran parte della sua lunga vita negli Stati Uniti, è forse quello che meglio di chiunque altro impersona e rappresenta Agira e gli Agirini, almeno quell' Agira arcaica, prevalentemente rurale, che ormai inghiottita senza resistenze e senza eccessivi rimpianti nei meandri della globalizzazione, rischia malinconicamente di scomparire anche dalla memoria dei nuovi Agirini. Se non corressi il rischio di utilizzare un'immagine logorata, direi che come una vestale egli ha coltivato per lunghissimi anni il ricordo di quel suo paese lontano, fino a farlo diventare il tema unico della sua lunga produzione poetica: senza lasciarsi irretire nelle maglie della nostalgia, egli ha, infatti, perpetuato all'infinito quel modello Agirino di cui conosceva benissimo il carattere e le manie, le virtù e le debolezze, l'attaccamento alla famiglia e il culto per le tradizioni, la dedizione al lavoro e l'innata mitezza, ma anche la ridanciana voglia di scherzare su tutto e la disincantata ironia. Tuttavia Morina rimane ancora oggi sconosciuto alla maggior parte dei suoi concittadini. I suoi libri, infatti, in massima parte editi da lui stesso, sono ormai da molto tempo praticamente introvabili e le rarissime copie esistenti sono in mano ai parenti e a pochi fortunati, che le conservano con la cura che giustamente si dedica ai cimeli straordinari. Per questa ragione l'Università Popolare del Tempo Libero “Mons. Pietro Sinopoli di Giunta”, fondata ad Agira nel 2003, si è fatta promotrice di questa pubblicazione: essa, pur nella sua limitatezza e soprattutto in attesa che si riesca a realizzare una ristampa di tutte le opere di Emilio Morina, sono certo che consentirà ad una larga schiera di Agirini di conoscere e apprezzare questo illustre concittadino. Ringrazio di cuore il Sindaco Arch. Rosario Sanfilippo e l'Assessore alle attività Culturali Bevacqua, che hanno creduto in questo progetto, sostenuto in mezzo a tante difficoltà. Un ringraziamento a Concetta Brex, che vincendo la sua naturale ritrosia, si è lasciata trascinare in questa esaltante avventura.

Aiutiamoci! Sulla scia dei nostri grandi personaggi rendiamoci degni dell'eredità che Loro ci hanno lasciato! Invitiamo, tutti anche chi legge questi fogli del Castello, l'Amministrazione pubblica, le forze politiche, gli imprenditori, gli uomini di cultura e, **principalmente, i cittadini** a fare in modo che la nostra Agira si riprenda il ruolo che le compete e riesca ad uscire da questa lenta agonia che diversamente La condannerebbe ad un inesorabile declino. (M.R)

E' venuta a mancare all'affetto dei suoi cari la Signora LAINERI GRAZIA in Conti il Presidente, il Consiglio Direttivo e i soci dell'Ass. “Famiglia Agirina” di Milano esprimono il più vivo cordoglio al marito Filippo, al figlio e alle figlie

Emilio Morina nacque ad Agira nel luglio del 1888. Dopo la laurea in medicina, conseguita all'Università di Palermo, si specializzò in pediatria a Roma. Tra il 1911 e il 1918 prese parte alla spedizione in Libia e alla prima guerra mondiale. Nel 1922 si trasferì negli Stati Uniti, a New York, dove esercitò la professione medica con grande abnegazione, prodigandosi ad alleviare le molte difficoltà delle prime comunità di nostri emigrati concentrati nella Little Italy di Brooklyn.

A Brooklyn fu anche per molti anni presidente dell'Associazione culturale “All Art Association”. Molto ricca la produzione poetica dialettale che ci ha lasciato da Primintiu, pubblicato a Roma nel 1920, a Frutti siciliani, Catania 1927, da Surgiva, Milano 1938, a Gulerà d'amuri, New York 1947, e a Chìu d'ugn chiu' sugnu, Palermo 1979. La sua poesia è un lungo viaggio nella memoria ripercorso attraverso le immagini e le emozioni che solitamente rimangono impresse nel ricordo di chi è costretto a vivere lontano dai luoghi dell'infanzia, della gioventù, delle radici familiari.

In lui però la nostalgia si ammantava d'ironia, diventa ricostruzione giocosa fino alla macchietta. Le sue pennellate di parole, brevi e fulminanti, acquistano la forza descrittiva dei veri grandi poeti epigrammatici.

Si spense a Massapequa Park, nello Stato di New York, il 28 giugno del 1981, all'età di 93 anni.

Il 7 Aprile dell'anno successivo il Comune di Agira organizzò una solenne commemorazione del Morina nell'Aula Magna della Scuola Media di Agira, ripetuta, poi, il 5 Maggio nella Biblioteca Comunale di Palermo. Alle celebrazioni presero parte alcuni eminenti professori delle università di Palermo e di Catania come Ermanno Scuderi, Giuseppe Cusimano, Antonino De Rosalia e Giorgio Santangelo.

Al grande poeta è stata intitolata la scuola elementare di Via Plebiscito.

(dalla prima pagina) autore di opere morali e filosofiche, **Francesco Risicato**, Giudice ed Avvocato, **Pietro Mineo** (barone e monsignore), scrittore, storico, filosofo, linguista e fondatore della biblioteca, **Francesco Emanuele Scavone**, medico, autore di pubblicazioni concernenti la medicina e l'anatomia, **Fortunato Fedele**, fondatore e scopritore della Medicina legale, **Francesco Scriffignano Bianco**, letterato, medico chirurgo e drammaturgo, **Emilio Morina**, medico e poeta, vissuto in America, **Giuseppe Giusti Sinopoli**, commediografo e drammaturgo, **Giuseppe Di Franco**, autore di molti libri, **Salvatore Di Franco**, artista a penna e ad acquerello, residente a New York, caricaturista, il **Maestro Rosselli**, noto direttore d'orchestra. E poi i moderni **Angelo Valenti**, politico, industriale e benefattore, **Gioacchino Greco**, avvocato, latinista, paleografo, il **Priore Beniamino Giudice** e uomini illustri attuali come l'**Ing. Pasquale Pistorio**, presidente della Telecom Italia e Vice Presidente della Confindustria e ancora il **Dott. Pietrangelo Buttafuoco**, uomo di cultura, giornalista e attuale Presidente del Teatro Stabile di Catania. Questi grandi personaggi, santi, scienziati, storici, scrittori e industriali dovrebbero farci riflettere; hanno portato il nome di Agira nelle più alte vette della cultura, storia, finanza e gloria e noi agirini di oggi cosa vogliamo fare? **Loro** potrebbero sicuramente darci una mano! Noi non dobbiamo sperare che **ci caschi tutto dal pero!**

L'Associazione Famiglia Agirina è orgogliosa di avere tra i suoi Soci, chi vuole tanto bene al nostro paese natio Agira e alla nostra Associazione! Da tempo canta e scrive su Agira e credo che non finirà mai di stupirci

GIUSEPPE GERELLI, l'Agirino
che ancora una volta scrive su Agira e i Suoi abitanti
Il nuovo testo

AGIRA SPARITA
NEGOZI - BOTTEGHE - ARTIGIANI

Credo che sia poco ringraziarLo; ha dedicato questo suo nuovo lavoro alla nostra Associazione e, ne riporto fedelmente il testo della Sua dedica.

All'Associazione Famiglia Agirina di Milano dedico i miei racconti. Con tanto affetto. Giuseppe Gerelli

Grazie Peppino Gerelli, la Nostra associazione ha bisogno di uomini come Te; la nostra Agira ha bisogno di uomini come Te; l'Italia ha bisogno di uomini come Te; noi abbiamo bisogno di Te. Auguri!...

Mario Ridolfo

VILE VERAMENTE VILE E' SOLO CHI HA PAURA DEI SUOI RICORDI" (Elias Canetti)

NOTA DELL'AUTORE

Per far restare traccia del passato mi affido ancora alla memoria.

Il presente libro, ideato e sviluppato dal sottoscritto, è un altro tassello che aggiungo ad altre pubblicazioni. Questo stralcio di storia che mi appresto a scrivere, fa emergere l'operosità di artigiani, commercianti e bottegai ormai scomparsi definitivamente nella nostra città. In queste pagine tanti concittadini troveranno i nomi dei propri Padri o dei propri Nonni che, nel secolo scorso, sono stati protagonisti nella conduzione delle varie attività nella nostra cittadinanza. Trovo giusto ricordare queste persone che, dietro un banco di lavoro, con un attrezzo in mano, trainando o conducendo un carretto, lavorarono una vita per servire faticosamente la nostra Comunità.

A tutti questi lavoratori e ai loro discendenti dedico questo libro, con tanta stima e sincera cordialità.

Roma Marzo 2007 Giuseppe Gerelli



ELENCO DELLE OPERE PUBBLICATE

AGIRA SPARITA	1^ Edizione 1986
Monografia sulla storia del quartiere Abbazia (Chianotta)	
AGIRA	1^ Edizione 1989
Nel secondo conflitto mondiale e nel dopoguerra	
POETI CONTADINI	Edizione 1993
(e la nostra parlata quotidiana)	
STORIELLE D'ALTRI TEMPI	Edizione 1994
PAROLE DIALETTALI E MESTIERI	
SCOMPARI AD AGIRA	Edizione 1995
LO SBARCO IN SICILIA	Edizione 2006
Agira Luglio 1943. C'ero anch'io	
AGIRA SPARITA	Edizione 2007
Negozi - Botteghe - Artigiani	

tra le quali quella Area Marina Protetta dell'Isola dei Ciclopi ad Acitrezza, delle grotte vulcaniche di S.Gregorio, della R. N. I. "Complesso Speleol. Villasmundo-S. Alfio" Melilli (SR), della R.N.I. "Grotta Monello" di Siracusa ed al centro di educazione ambientale "Diodoro Siculo" ed infine la conoscenza dei monumenti di Agira. L'iniziativa è stata sostenuta dall'ente Gestore della riserva il CUTGANA dell'Università di Catania, diretto dall'Ing. Salvatore Cartarrasa, dal Sindaco del Comune di Agira Arch. Rosario Sanfilippo, dal CSV Etneo di Catania e di Enna, dagli sponsor locali Despar Agira e Panificio Laquidara. Il Vice Responsabile del campo Federico Massi (che ha ricoperto il ruolo di interprete), dichiara, che contribuire a realizzare un progetto concreto di intervento nei settori dell'ambiente, della pace, della solidarietà, della cooperazione porta un'enorme soddisfazione. Infine il Presidente Mariano Mazzocca dichiara che la sua Associazione ha voluto organizzare per il quarto anno consecutivo l'iniziativa, sapendo dell'enorme successo raggiungendo gli scopi prefissati con i volontari provenienti da diverse parti del mondo, contribuendo a valorizzare e far conoscere il territorio locale.



CIRCOLO LEGAMBIENTE
VOLONTARIATO AGIRA

Per il quarto anno consecutivo Legambiente Agira, ha organizzato dal 20 al 30 agosto 2007 l'iniziativa internazionale dei campi di volontariato, che ha avuto lo scopo di permettere a persone di nazionalità diversa di incontrarsi e conoscersi attraverso un'esperienza comune di volontariato, strumento di abbattimento di pregiudizi e differenze culturali e sociali. Lavorare e vivere la quotidianità assieme, seppur per pochi giorni e contribuire alla creazione delle basi di relazioni umane necessarie per un mondo diverso. Quest'anno ad Agira sono stati presenti ben 15 volontari provenienti dalla Francia, Russia, Giappone, Corea del Sud, Germania, Turchia e Canada, sono stati ospitati all'interno della sede dell'associazione e si sono occupati del ripristino del vecchio sentiero e la realizzazione di uno nuovo all'interno della Riserva naturale orientata "Vallone Piano della Corte". Ovviamente, i volontari sono stati impiegati in un ricco programma, che li ha visti visitare diverse città della Sicilia ed alcune Riserve:



(da pagina 1) **TURISMO -
OPPORTUNITA' E POTENZIALITA'**

Dove erano? Io non li ho visti. Riporto per dovere di cronaca l'intervento della Famiglia Agirina: "Grazie Sig. Presidente, grazie amici dell'Associazione Diodoro Siculo di Catania, Sig. Sindaco Sanfilippo, Nicola Gagliardi vice presidente della Provincia di aver organizzato la manifestazione odierna e di aver posto Agira al centro di questo dibattito; porto i saluti e gli auguri dell'Associazione Famiglia Agirina. In questo intervento farò delle considerazioni di carattere generale che abbracciano l'intera comunità agirina, ma vi prego vivamente di scusarmi, se userò delle terminologie e qualche pensiero personale non proprio in linea con il tema di oggi. Da qualche anno la vita pubblica

**CIRCOLO LEGAMBIENTE
VOLONTARIATO AGIRA**

Comunicato Stampa:

Ha riscontrato un grande successo, la 1° festa del pane per il volontariato, organizzata dalla nostra associazione in collaborazione con il panificio Laquidara Giuseppe di Agira, che ha realizzato un filone di pane condito lungo 40 metri, che ha visto come scenario la splendida Piazza Garibaldi, che era gremita al completo, cosa che quest'anno non era ancora successo. Hanno presenziato all'iniziativa di solidarietà, per la raccolta fondi per l'acquisto di un mezzo idoneo per il trasporto di un modulo antincendio di 600 litri già acquistato grazie al sacrificio dei volontari della stessa associazione, il Sac. Pietro Scardilli che ha benedetto il pane ed i partecipanti, il Sindaco Arch. Rosario Sanfilippo, che ha lodato l'iniziativa ed ha dichiarato, che l'attività ha un'importanza notevole per la cittadina in quanto avremmo la possibilità di poter utilizzare un'attrezzatura che ad Agira non è presente e che in caso di incendi dobbiamo aspettare l'arrivo dei Vigili del Fuoco da Nicosia o Enna. Prima del taglio del nastro che è stato fatto dal Sindaco e da Giuseppe Laquidara, il Presidente di Legambiente Protezione Civile Mariano Mazzocca, ha spiegato le motivazioni dell'iniziativa e consegnato delle targhe ricordo al Gruppo Folkloristico Trinacria di Agira guidato da Rosario Lauceri che ha allietato gratuitamente la serata, al Panificio Laquidara per il lavoro svolto e la grande disponibilità, all'Associazione Grillo parlante di Gianluca Giunta per l'impianto audio della serata, insomma ha dichiarato alla fine il Presidente Mazzocca, la serata ha visto coinvolte numerose associazioni di volontariato agirine a sostegno di una iniziativa importata. Alla fine della serata è stata raccolta la somma di €. 383,84, che sicuramente non è sufficiente all'acquisto del mezzo, ma che insieme ad altre iniziative rappresenta un base di partenza, che di sicuro non ci scoraggia nell'andare avanti nelle proprie iniziative.

*Esprimiamo il nostro cordoglio
alla moglie Rosaria, al figlio e alle
figlie per la dipartita del compianto
Domenico Gagliano*

agirina si è assopita nel fatalismo; Al periodo delle antiche lotte delle quali io ricordo, si è fatto luogo un periodo di apatia che gradatamente ha trascinato tutta l'economia agirina. La coscienza popolare non guidata, né illuminata da nessuno si è resa fiacca e apatica e ci si è adagiati in un quietismo che ha segnato un lungo periodo di decadenza in contrasto, secondo me, con le tradizioni di un passato glorioso. Questo stato di cose ha influito tantissimo sulla cosa pubblica, perché mancando lo stimolo della pubblica opinione, sono venute meno le condizioni per costruire cose di pubblica utilità che innovassero veramente il nostro Paese. Così Agira si è trascinata a stento fiacca, ignara e indifferente ai progressi che altrove, almeno in apparenza, ci sono stati e ci sono ancora. Questo stato di cose non può più a lungo essere sostenuto. Il mio Paese Agira è ricco di energie latenti, ed è a queste energie che bisogna fare appello per essere rigenerato.

Occorre svegliare la coscienza di tutti e scuoterla dal tepore in cui si è adagiata guidandola affinché si renda possibile, con il concorso di tutte le energie attive a superare questo momento di crisi profonda. Devono essere chiamati indistintamente tutti i cittadini e dico tutti! Ai promotori di questa iniziativa va un caloroso plauso e un appello a tutti i cittadini, purché vogliano cooperare a risollevarne le sorti di Agira con tutta una nuova opera con programmi e idee concrete. Ci si deve rendere conto che questa non è un'opera di immediata attuazione, sta a noi stabilirlo e richiede un lavoro lento, costante, onesto e sapiente. Le difficoltà finanziarie si debbono e si possono vincere, oggi in special modo, essendo maturate l'idea e l'azione per lo sviluppo del turismo; anche se lento, deve essere integrato da una intensa e generale propaganda, affinché si facciano le dovute pressioni al governo locale e Nazionale, facendo presente che la Comunità agirina è viva e vegeta, e che ha nuove idee per lo sviluppo economico e turistico. In un comune come Agira con valori artistici, culturali inestimabili, nessuna difficoltà deve restare insormontata o con la costituzione di Fondazioni o con altri provvedimenti la questione va affrontata. Tutto questo richiede operosità intelligente, instancabile e la concordia di tutti e, la cooperazione delle migliori menti agirine non deve essere lesinata. Parte dell'iniziativa si deve necessariamente collegare all'intervento dello Stato,

che in gran parte dipende dall'azione dei nostri Rappresentanti politici, i quali perciò non devono tralasciare né scordare questa grande opportunità. E' con questi intendimenti che i promotori dell'iniziativa odierna devono rivolgersi ai cittadini. D' altronde il nostro Paese è un paese antico, forse uno dei più antichi della Sicilia, carico di Storia e anche di gloria. Il Turismo dovrebbe essere intrinseco ad essere sviluppato e non solo quello! Risalire la china per quello che non si è fatto o potuto fare e anche voluto fare, potrebbe essere uno degli obiettivi degli Amministratori comunali e, se mi permettete, anche di "noi Agirini". La Cultura, i beni monumentali, quelli ambientali non mancano; ma allora cosa manca?

"Mancano gli Agirini"!

L' Amministratore pubblico nulla può fare se manca il sostegno della gente. E poi a questo aggiungiamo tante possibilità perdute. Certo che, oltre alle cose sopra elencate, se ne sarebbero potute relizzare altre che avrebbero potuto portare ricchezza e anche turismo. Penso ai Valenti e alla Loro Fondazione che avrebbe potuto aiutare a sviluppare tutto questo. I beni dei Valenti in mano ad Amministratori più saggi e lungimiranti sarebbero potuti essere impegnati in altro modo; non dico che sono stati sperperati, ma non sono stati impiegati come i Valenti avrebbero voluto. Finanziamenti non finalizzati, aiuti a pioggia hanno portato la Fondazione in una condizione di non ritorno. E poi alla fine di tutto, questa è storia recente, la "transumanza" della Fondazione Valenti, con una pretesa distribuzione dei pani e dei pesci. Il capitale con poche centinaia di Euro diviso in due: Mario Negri e Comune di Agira! Anche l'idea di qualcuno che avrebbe portato, oltre a forze lavoro, anche turismo, non è stata mai presa in considerazione. Ci siamo sempre attivati per non far tramontare la "stella di Agira", da sempre abbiamo denunciato fatti, disagi, condizioni particolari, siamo andati contro tutto e tutti. Oggi con piacere vediamo che qualcosa si sta cercando di muovere: bisogna far presto! Il rischio è che Agira non sarà più Agira, ma sarà solamente un cumulo di macerie. (M.R.)



Inaugurazione della prima festa del pane

**"Prima Festa
del pane...
ad Agira
per il
volontariato
grande
successo!"**

La Famiglia Agirina visita gli impianti idroelettrici di Aem in Valtellina

Il 9 Giugno 2007 i soci della Famiglia Agirina, sono stati calorosamente accolti presso la Centrale Idroelettrica di Grosio per la "oramai annuale" visita agli impianti. Per una cinquantina di soci è stata la giornata delle scoperte e delle curiosità. Hanno potuto toccare con mano da dove nasce e si sprigiona l'elettricità e dopo opportuni passaggi giunge fino a casa nostra a Milano. La sala conferenze della Centrale di Grosio è stata il primo assaggio di elettricità. Mauro Folini con parole semplici ci ha illustrato come dalla semplice energia naturale, quale è l'acqua, si trasforma in corrente elettrica. I vari passaggi dalle opere di presa agli invasi, che possono contenere svariati milioni di metri cubi di acqua; dalle condotte forzate alle turbine e, da queste ai trasformatori dove poi l'energia elettrica viene elevata fino ad arrivare a migliaia e migliaia di Volt. Con l'ausilio di diapositive abbiamo appreso la Storia dell'Aem: dalla nascita ai nostri giorni. Fantastica la storia delle montagne che hanno partorito il tutto e gli uomini che con grande sacrifici hanno realizzato tutti gli impianti dell'Aem in Valtellina.

La Caverna (sala macchine), dove sono collocate le turbine e i trasformatori hanno reso la visita piena di fascino e mistero. Dalle facce meravigliate del Consigliere De Pasquale, di Salvatore Adorna, dei bambini e un po' di tutti si intuiva lo stupore per questa imponente opera fatta dall'Aem di Milano per i Milanesi. E' stato spiegato il significato del bassorilievo posto al centro della Sala Macchine, rappresentato da un cocchio trascinato da 4 cavalli e un auriga e nello sfondo la città di Milano: i quattro cavalli rappresentano i gruppi di produzione di energia di Grosio, l'auriga rappresenta l'Aem di Milano che trascina il carro verso la città di Milano. Quindi lezione completa dove l'arte si intreccia con la scienza al servizio degli uomini. Ma le lezioni non finiscono alla Centrale, sono proseguite una ben con altra lezione che, non poteva mancare: quella gastronomica. Al soggiorno Aem di Bormio i prodotti tipici della Valtellina sono stati passati in rassegna, valorizzati ed apprezzati nella maniera culturale adeguata: il sapore degli sciatt, pizzoccheri e bresaole varie, innaffiate da qualche bicchiere di buon rosso hanno onorato quello che di più genuino offre la nostra Valtellina, terra di antichi sapori e di lavoro. A una giornata così solare, che mette a confronto diversi tipi di cultura quella industriale e quella culinaria non poteva mancare la Cultura nella sua forma più eclatante:

Il Santuario della Madonna di Tirano.

Meraviglioso ed imponente, è stata la ciliegina sulla torta. Avevamo stabilito il tempo di fermata di circa una mezz'ora; ma siamo stati rapiti da cotanta bellezza di architettura che veramente vale la pena spendere due parole.

Sala macchine della Centrale di Grosio



Foto di Marco Folini



Il Santuario dell'Apparizione della Madonna di Tirano è uno dei monumenti simbolo della valle dell'Adda, quello che, più di ogni altro, interpreta e riassume nella sua storia e nelle sue espressioni d'arte il carattere della gente del luogo. E proprio per uno slancio di fede sincera che sorse agli inizi del XVI secolo questo Santuario, luogo di grazie per eccellenza per l'apparizione di Maria, e miracolo esso stesso, se si pensa al contesto storico contrassegnato da guerre, pestilenze, povertà materiale e generale disorientamento nel tramonto del ducato di Milano, al quale la Valtellina apparteneva. Il Santuario è situato fuori dal borgo di Tirano, chiuso dalle possenti mura fatte costruire da Ludovico il Moro, presso il ponte sul torrente Poschiavino, alle prime luci del 29 settembre 1504, festa di san Michele, la Vergine apparve a Mario Omodei e chiese espressamente la costruzione di una chiesa in suo onore in quel luogo. Un affresco del 1513, situato all'interno del santuario sulla parete a lato della cappella dell'apparizione, raffigura l'evento prodigioso il veggente Mario Omodei, presentato con tocchi realistici, e la Vergine circondata di luce che addita il luogo su cui dovrà sorgere la chiesa a Lei dedicata. Undici giorni dopo il prodigio, la Curia vescovile di Como autorizzava il culto e la costruzione di una cappella provvisoria, mentre i maggiorenti della comunità contattavano architetti, capimastri e maestranze per dare concreta risposta alla richiesta della Vergine, della cui apparizione si erano presto convinti, forti degli eclatanti miracoli, primo tra tutti l'improvvisa guarigione del fratello del veggente, gravemente ammalato. Il 25 marzo 1505 fu posta la prima pietra del santuario sul luogo dell'apparizione. Il Libro dei miracoli, iniziato nello stesso anno, raccoglie la registrazione dei fatti prodigiosi, convalidati anche da rogito notarile, accaduti per intercessione di Maria, chiamata con moto spontaneo dai devoti Madonna della Sanità. Tante opere d'arte sono conservate nella Basilica; **ma l'organo con la sua monumentale cassa è l'opera più ammirata del santuario**, che fu realizzata tra il 1608 e il 1617 dall'intagliatore bresciano Giuseppe Bulgarini.

Sorretta da otto lisce colonne in marmo rosso d'Arzo, la cassa si sviluppa fino a lambire la volta della cupola, delimitata da due alte colonne, sul cui fusto si avviluppano tralci di vite con foglie e grappoli, sorreggenti un largo fregio ricco d'intagli e il fastigio spezzato con due volute, all'interno delle quali s'innalza l'imponente figura dell'Eterno Padre. Sulla superficie, tra putti, angeli musicanti e la fitta decorazione appare una parte delle **2200 canne dell'organo**. Di particolare valore artistico per la delicatezza dell'intaglio sono i tre pannelli del parapetto, scolpiti nel 1638 da Giovan Battista Salmoiraghi di Milano, raffiguranti la Natività, la Circoncisione di Gesù e l'Adorazione dei Magi. Un telo, raffigurante l'incoronazione di Maria nella gloria del cielo tra uno stuolo di angeli e santi, ricopre le canne durante il tempo di Passione. La partenza per Milano è ormai imminente ma in tanti siamo stati rapiti dal fascino della Basilica fino al punto che metterci in marcia non è stato semplice, ne mancava sempre qualcuno.... Sul pulman verso Milano, sono state distribuite le tessere annuali dell'Associazione e Salvatore Adorna, socio tra i fondatori dell'Associazione ha consegnato ai presenti questo segno di appartenenza al nostro sodalizio. E' la prima volta ed è anche la prima volta che si consegnano. E' stata una giornata all'insegna della cultura, dove la bellezza dei luoghi visitati si immedesima con la natura di luoghi incontaminati. Il 9 di Giugno del 2007 tanti di noi lo ricorderanno come il giorno delle conoscenze, il giorno in cui abbiamo visto la natura lavorare in simbiosi con l'uomo e per l'uomo. L'organizzazione è stata impeccabile: Roberto Corona e i suoi collaboratori ancora una volta hanno saputo dimostrare quanto l'Aem di Milano sia al passo con i tempi e la sensibilità dimostrata verso la nostra Associazione ne è un esempio. (M.R.)

*Il 3 Ottobre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari
LUCIA CASTELLANI
Esprimiamo il nostro cordoglio a tutti i suoi familiari*

22 Agosto 2007 presso "l'Auditorium San Giuseppe"
 Con il Patrocinio del Comune di Agira e della Famiglia Agirina
 è stato presentato un nuovo libro di poesie

di Gaetano Capuano
"Assapurannu silenzi"
 (a cura di M.R.)

Agira Alta ancora una volta è stata la testimone d'eccezione di un avvenimento culturale importante. Gaetano Capuano, agirino e milanese con la raccolta di poesie "Assapurannu silenzi" ha voluto ancora una volta rendere omaggio alla sua terra natia. Con la sala completamente piena hanno fatto gli onori di casa il Sindaco Sanfilippo, il Vice presidente della Provincia Gagliardi, l'Assessore alla Cultura di Agira Nunzia Scardilli e modestamente anche noi come Famiglia Agirina siamo intervenuti per onorare come si deve il nostro Consigliere e socio. Ha presentato la serata Salvatore Rocca, sempre eccezionale e brillante in occasioni culturali nostrane. Ma permettetemi di ringraziare Rocca per come ha condotto la presentazione della serata e, anche per gli apprezzamenti nei confronti della nostra associazione. Grazie Salvatore!

Ha fatto da relatore al libro il Prof. Giuseppe Cavarra, scrittore e poeta siciliano soprafino, magnifico il Suo intervento: chiaro e sublime. Mi limito ad illustrare solo l'avvenimento, ad altri lascio il compito di parlare sulla raccolta di poesie di Gaetano; e chi se non il relatore Giuseppe Cavarra?

"Assapurannu Silenzi è la terza silloge di versi in dialetto di Gaetano Capuano, agirino di nascita trapiantato a Milano. I versi sono attraversati dallo sforzo del poeta di fare della poesia una specie di palcoscenico dove rappresentare gli intrecci e le vicissitudini di un esistere in cui il conflitto presente/passato si consuma tra ripetizione quotidiana degli accadimenti e rarefazione memoriale. Qui il dialetto fa parte della cronaca e della storia. Di verso in verso la "Parola antica" sceglie la strada di un canto che si fa qua e là assoluto, tracciato che vuole essere compenso integrale alla precarietà del vivere, scioglimento dei nodi esistenziali.

Il dialetto è per Capuano recupero della tradizione, intendendo il termine nel senso di rifiuto della mutevole adesione alle mode storiche e ideologiche. La tensione il poeta la ottiene soprattutto quando la parola attinge una plurisemanticità tendente a sciogliere i nodi del confronto tra i limiti quotidiani dell'esistenza e la possibilità di allentarli nell'esperienza poetica. (da il Pagnocco Aprile 2007)



Il poeta Capuano e il Prof. Cavarra

ASSAPURANNU SILENZI
 di Gaetano Capuano

*N'o suppliziu
 d'e nuttati astutati
 scunchiuduti ùmmiri
 paramu scuttari curpi
 di prugietti scillirati*

*Priciunieru ammatùla
 di ncapizzari a vita
 afflittuliddu
 assicutu sudannu
 i culura d'o matìnu*

*Cuntrariatu d'o fatu
 spasimu disiànnu
 tra i viuoli d'o cielu
 schiribizzi di luna
 e cufina di stiddi*

*Assapurannu silenzi
 di jùdiziusa ammaliaura
 'nto mantu di matraperla
 all 'impinsata avvampa
 maistusu l'orizzanti...*

*Arricugghiennu visioni
 darrieri filini di anni
 frinzi di duci suònnira
 si ngagghianu
 n'e purpajni d'o munnu*

*tra nfuti svoli di groi
 'ncursa d'ogni banna
 a scanciu di migrazioni
 nta na praja sularina
 pi un caminu ca nun sazia.*

ASSOCIAZIONE CULTURALE
"CASA GIARA"

In occasione del centenario della nascita del poeta dialettale Salvatore Puma, l'Associazione "Casa Giara" di Modica e l'Associazione Culturale "Amici della Provincia di Ragusa" di Milano hanno organizzato il 2 Agosto 2007 presso "Casa Giara" a Marina di Modica la presentazione del libro

"I passi del poeta" di Salvatore Puma,
 con un saggio di Maria Iemmolo. Sono intervenuti la Prof.ssa Maria Iemmolo, il Prof. Domenico Pisana e il Prof. Franco Rando. Coordinatore: Il poeta e figlio dell'autore Pippo Puma. Gianni Battaglia ha letto le poesie dell'autore.

ASSOCIAZIONE CULTURALE
"AMICI DELLA PROVINCIA DI RAGUSA"

Vissuto a cavallo delle due guerre mondiali, neorealista ante litteram, **Salvatore Puma** (nato a Modica nel 1907, morto nel 1986) è una delle voci poetiche dialettali fra le più schiette ed autentiche dell'area iblea. Nonostante la mancanza di una significativa istruzione scolastica e le situazioni fortunate e difficili degli anni della sua vita, da autodidatta, con passione e pazienza è riuscito a costruirsi una formazione libera da provincialismi, comprensiva della grande tradizione letteraria italiana e aperta agli orizzonti della cultura contemporanea. Nato come poeta popolare intorno al 1940 con la composizione di divertenti canti-storie in vernacolo, tuttora inediti, si è successivamente aperto ad orizzonti più vasti attraverso la conoscenza della grande musica classica ed operistica dell'Ottocento e del Novecento e con lo studio appassionato dei maggiori autori della letteratura italiana, letti con meticolosa attenzione.

L'economia ennese? Siamo ottimisti

Il Vice Presidente Nicola Gagliardi fa il punto della situazione. (intervista di...

Le classifiche economiche, a seconda dei parametri di riferimento, fanno scivolare (e aggiungiamo noi forse ingiustamente) la nostra provincia negli ultimi posti, disegnando un quadro economico e sociale alquanto statico.

Ingiustamente se si pensa al più ambito degli obiettivi raggiunti, dopo- 200 anni in Sicilia, del quarto polo universitario, e giustamente se si osservano i dati in crescita relativi all'emigrazione, alla disoccupazione giovanile e non, e alla crisi dei settori agricolo ed imprenditoriale. Ma le risorse, legate all' ambiente incontaminato, per l'assenza di agglomerati industriali, ai beni archeologici e monumentali di grande pregio ed importanza, alle produzioni tipiche con riconoscimenti di Dop e Igp; alla presenza di grosse riserve di acqua, possono rappresentare un'occasione per cambiare rotta nella direzione della crescita quale espressione delle potenzialità del territorio. All'Assessore Nicola Gagliardi alla guida dell' Assessorato alle Attività Produttive chiediamo di fare il punto della situazione.

Assessore, quali sono i veri punti di forza e di debolezza del sistema economico della nostra provincia?

«I principali punti di forza del territorio sono senz'altro da individuare nella centralità geografica dell'area rispetto ai principali centri di attrazione economica e turistica della Regione, nella facile fruizione dei porti, aeroporti e rete autostradale e nella presenza di un significativo patrimonio archeologico industriale. Ed ancora in un ambiente incontaminato, nel quale sono presenti significative riserve idriche ed importanti produzioni agricole tipiche. Le debolezze sono rappresentate dalla frammentarietà del tessuto imprenditoriale, in gran parte a struttura individuale o familiare e dalla scarsa specializzazione salvo per alcune nicchie nel settore della gomma, della plastica e dell'abbigliamento.

Quali sono i settori in difficoltà, quali le cause e quali le possibili soluzioni?

«In generale i settori in sofferenza sono riconducibili alle attività manifatturiere, che risentono dell'effetto globalizzazione e quelle agricole, a causa di un mercato che non favorisce la commercializzazione, a prezzi competitivi, delle produzioni tipiche di alta qualità. Le problematiche che gli imprenditori incontrano sono riconducibili prioritariamente alla loro sottocapitalizzazione, all' incapacità a consorziarsi, alle difficoltà incontrate ad accedere ai mercati finali italiani ed esteri».

A che cosa sono legate le maggiori possibilità di sviluppo?

Le potenzialità imprenditoriali sono legati alla valorizzazione e messa a sistema delle risorse agricole e di quelle turistiche ambientali. La centralità



NICOLA GAGLIARDI
Vice Presidente Provincia di Enna

grafica e la presenza di significative aree infrastrutturate, come quella del Dittaino, possono rappresentare un'opportunità per insediamenti legati alla logistica»

Quali sono gli indirizzi programmatici del suo assessorato?

«La nostra strategia è stata principalmente incentrata sulla creazione delle imprese, sul marketing territoriale delle piccole e medie imprese. Un significativo ruolo è stato assunto nell' elaborazione e nel coordinamento della progettazione Integrata territoriale (P.I.T. n° 10 e 11). Nel futuro intendiamo continuare su questa strada convinti che occorre scommettere su una maggiore capacità programmatica e progettuale del territorio che potrebbe concretarsi in un "Patto per lo sviluppo" capace di intercettare risorse legate alla Programmazione dei fondi comunitari per il 2007-2013, anche mediante la stipula di contratti di programmi regionali».

I vostri interlocutori in questo progetto?

«Interlocutori privilegiati sono sicuramente L'Università Kore, in grado di supportare scientificamente diverse progettualità, gli Enti locali e regionali e anche il partenariato economico-sociale».

Infine qual è la diagnosi e cosa può far cambiare rotta alla nostra provincia?

«La consapevolezza di vivere in un territorio che ha molte potenzialità da sfruttare nei diversi settori assumendo quelle capacità di rischio che sono le precondizioni per sviluppare attività imprenditoriale nella nostra provincia. Sono certo che nelle giovani generazioni questa consapevolezza si stia radicando. Tutto ciò è il segno di una realtà viva tesa a prospettive di crescita».

“KOSI DUCI E BONI DI SAN FULIPPU DI AJRA”

DI SALVATORE NICOSIA **SFINCE D'UOVA**

1 TAZZINA D'ACQUA, 1 ONCIA DI ZUCCHERO, 1 ONCIA DI SAIME, 1 UOVO, FARINA QUANTO NE PRENDE. SI METTONO AL FUOCO, COME BOLLE SI FA AD USO DI POLENTA. SI METTE FARINA SINO CHE DIVENTA COME UNA PALLA E SPICCA DALLA CASSERUOLA. SI METTE A RAFFREDDARE POI SI BATTE AGGIUNGENDO I ROSSI D'UOVO E I BIANCHI MONTATI A NEVE, AD UNO AD UNO SINO CHE DIVENTA UNA PASTA CHE FILA.